

Spettabile Ministero,

con la presente si allegano le Osservazioni presentate dal FAI - Fondo Ambiente Italiano all'interno del procedimento di VIA relativo al Permesso di Ricerca di Idrocarburi liquidi e gassosi "Cascina Alberto" - Campagna di Indagini Geofisiche.

Angelo Maramai

Direttore Generale

FAI - Fondo Ambiente Italiano

ATTENZIONE: Messaggio spedito/inoltrato dalla casella di posta certificata del FAI Fondo Ambiente Italiano.

## Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

### Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il/La Sottoscritto/a **ANGELO MARAMAI**

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

**FAI – FONDO AMBIENTE ITALIANO**

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

### PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato  
 Progetto, sotto indicato.

*(Barrare la casella di interesse)*

### **PERMESSO DI RICERCA di idrocarburi liquidi e gassosi "Cascina Alberto" - Campagna di indagini geofisiche**

*(inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)*

### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)  
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)  
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)  
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)  
 Altro *(specificare)* \_\_\_\_\_

### ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera  
 Ambiente idrico  
 Suolo e sottosuolo  
 Rumore, vibrazioni, radiazioni

- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
  - Salute pubblica
  - Beni culturali e paesaggio
  - Monitoraggio ambientale
  - Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_
- 

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

### FAI - OSSERVAZIONI sulla VIA del Progetto "PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI"- CASCINA ALBERTO

#### PREMESSA

In un quadro energetico globale caratterizzato dagli impatti sugli aspetti climatici generati dalle fonti di energia fossile, il progetto in questione si colloca in una posizione di forte criticità.

Le politiche assunte dalla legislazione nazionale e dalle strategie di sviluppo dell'ultimo decennio prefigurano infatti scenari in cui le fonti rinnovabili avranno un ruolo preminente nel sistema energetico e le fonti fossili verranno gradualmente sostituite. (SEN 2017)

Gli obiettivi strategici indicati sono infatti legati maggiormente a competitività, sostenibilità ed efficienza con un programma di investimenti e ricerca prevalenti (80%) verso sistemi di approvvigionamento energetico diverso da quello basato su idrocarburi.

Nonostante ci si trovi di fronte ad un progetto di ricerca che non prevede, per ora, interventi diretti sul territorio con strutture e impianti produttivi, il sistema territoriale interessato dall'indagine presenta molte caratteristiche di sensibilità ambientale e paesaggistica, dovute anche alla presenza di importanti Aree Protette e Siti di interesse naturalistico.

Il FAI intende quindi porsi in una posizione prudentiale e di salvaguardia nei confronti dei possibili effetti che operazioni di questo tipo potrebbero comportare all'equilibrio dell'ecosistema territoriale coinvolto.

In linea con la politica dell'Unione Europea in materia di tutela ambientale, l'approccio del FAI è infatti fondato sul principio della precauzione, al fine di garantire un alto livello di protezione dell'ambiente grazie a prese di posizione preventive in caso di rischio. Secondo la Commissione europea, "il principio di precauzione può essere invocato quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza".

All'interno del SIA e del VINCA sono presenti a nostro avviso elementi critici e discutibili di approccio ideologico e metodologico su cui presentare delle Osservazioni, senza però poter dare giudizi specifici e di natura tecnica in quanto lo Studio non approfondisce con esempi di progetti di dettaglio direttamente calati nel territorio.

Ci si deve infatti confrontare con una scala di intervento molto ampia, considerato che il tracciato delle linee sismiche si estende su un'area vasta di 462 km<sup>2</sup>, includendo al suo interno il territorio di 103 Comuni (di cui in gran parte già schierati apertamente contro il progetto di ricerca), su modalità di intervento misto effettuate sia sul suolo che nel sottosuolo, e ad azioni dirette limitate nel tempo e suscettibili di continue modifiche e adattamenti in fase di attuazione.

## TEMATICHE

### Strumenti di Pianificazione territoriale

In prima istanza riteniamo che sia stato sottovalutato ed interpretato in modo univoco il quadro delle direttive di sviluppo Regionali dettate dalla pianificazione strategica sia generale che di settore (PTR e Piani di Sviluppo Territoriali) per quanto riguarda le strategie in campo energetico.

Definire che il Progetto non mostra elementi di contrasto con i contenuti della Pianificazione e Programmazione, e quindi giustificarlo e avallarlo, è criticabile e non condivisibile nel momento in cui gli obiettivi e le strategie regionali - sia del Piemonte che della Lombardia – sono prevalentemente orientate alla promozione dello sviluppo territoriale attraverso la fruizione e l'impiego di fonti rinnovabili, rendendo sostenibile ed efficiente la produzione di energia.

Anche la Provincia di Novara, quale ambito maggiormente interessato da attività estrattive esistenti e previste (come indicato a pg. 16 del SIA), individua negli obiettivi di Piano Provinciale tematiche prevalenti di rafforzamento del sistema delle imprese locali, della logistica e soprattutto della valorizzazione delle risorse ambientali, paesistiche e storico-culturali.

La stessa situazione è riscontrabile anche nell'area tutelata dei Parchi Lombardi e Piemontesi del Ticino.

### Le aree Protette

Il quadro delle Aree Protette è molto complesso all'interno dell'Area Vasta individuata dallo Studio, ed il sistema dei vincoli imposti e dei divieti risulta ampio ed articolato.

L'attraversamento anche con mezzi pesanti e invasivi di luoghi sensibili e di interesse naturalistico sarà probabilmente inevitabile considerato la griglia di indagine prefigurata, e questo contrasta nettamente con le indicazioni di salvaguardia che escludono danneggiamenti-appianamenti del suolo, distruzione della flora, disturbo della fauna, emissione di rumori e/o vibrazioni.

Certamente in fase di progetto e attuazione gli interventi sul campo potranno essere modificati e aggiustati in modo da rispettare il più possibile le prescrizioni suddette, così come ben elencato tra le opere di mitigazione del SIA, ma il livello di dettaglio in questa fase di studio non può essere valutato adeguatamente per mancanza di un tragitto "tipo" su cui poter esprimere un giudizio specifico; rimane comunque il rischio elevato che tali interventi possano provocare impatti negativi sui questi ambiti.

Sarebbe quindi opportuno valutare l'ipotesi di escludere comunque tali aree dalla griglia di indagine, in quanto non riteniamo condivisibile, oltre alle azioni di ricerca, anche l'eventualità di interventi esplorativi o di coltivazione nel caso le verifiche diano esiti positivi.

### La Pianificazione di Settore e le Mappe di Idoneità

Dall'esame della documentazione fornita nella VIA emerge il mancato raffronto con la Pianificazione delle Aree protette ed in particolare, per estensione ed importanza, con il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Ticino approvato nel 2003 e con Variante parziale nel 2007.

Il sistema naturalistico variegato del sistema territoriale del Parco si compone di ambienti tipici del fiume, le rive e le lanche, le baragge piemontesi e le brughiere lombarde, le aree umide, i boschi e le gli ambienti agricoli; ambiti che difficilmente si possono prestare ad operazioni di indagine di questo tipo e che dovrebbero essere stralciate in via preventiva.

Nessuna citazione viene inoltre fornita sulla Rete Ecologica Regionale (RER) che dovrebbe raccogliere sotto un'unica visione d'insieme tutte le aree protette elencate nello Studio, ed anche sulla Riserva MAB – Valle del Ticino, entrata dal 2002 all'interno della rete Globale delle Riserve della Biosfera al fine di valorizzare le caratteristiche ambientali della zona attraverso la promozione di turismo ecosostenibile, educazione ambientale e prodotti agricoli di qualità.

Riteniamo quindi che non siano sufficienti i presupposti su cui sono state individuate le Mappe di idoneità, quali strumenti ricognitivi che il proponente intende utilizzare come base operativa per la gestione attuativa degli interventi.

Si tratta di una fase di analisi a nostro avviso molto importante ma poco sviluppata nel dettaglio per poter meglio capire le strategie di scelta dei percorsi maggiormente idonei, attraverso l'esclusione delle aree più sensibili dal punto di vista ambientale. Anche in questo caso sarebbe stato utile approfondire con una simulazione di dettaglio progettuale in cui si poteva valutare meglio l'impiego dei vincoli e delle prescrizioni delle mappe stesse.

#### **Componenti ambientali e azioni di impatto – livelli di sensibilità**

Tra le azioni di progetto individuate per l'indagine geofisica e le relative azioni di impatto emergono alcuni fattori che risulterebbero lesivi per l'ambiente, e quindi con impatti a nostro avviso non trascurabili dal punto di vista dell'equilibrio ambientale.

Sia la modalità di utilizzo dei Camion Vibroseis che quella delle cariche sismiche presentano impatti sulla vegetazione e sul suolo in generale, oltre che sui fattori biologici ed antropici.

In particolare nello Studio risulta che le cariche sismiche “possono essere usate in un'ampia serie di condizioni del terreno, anche in siti in cui camion Vibroseis non possono accedere” –

Ciò significherebbe che, per la natura dei terreni e delle colture in atto, potrebbero essere utilizzate in larga misura le cariche sismiche che, invece, rispetto alle premesse del SIA, avrebbero dovuto essere eventi eccezionali; considerato oltretutto il loro grado elevato di impatto e la complessità che questo tipo di intervento richiede.

In un quadro territoriale dove le aree agricole sono più di 1/3 e le aree boscate addirittura la metà non è condivisibile un giudizio prevalentemente Trascurabile/Basso considerando solo il parametro di presenza di specie SCC, senza valutare complessivamente anche gli aspetti paesaggistici ed eco-sistemici che le aree a colture estensive presentano dal punto di vista ambientale.

Il presupposto quindi su cui si basa la valutazione degli impatti attesi non è condivisibile, in quanto alla base delle matrici di valutazione sussiste la definizione di livelli di sensibilità degli elementi suddetti assolutamente troppo bassa e incoerente.

Quanto sopra avvalorato anche dalla presenza sempre più consolidata e in fase di ampliamento e sviluppo di molte realtà di produzioni agricole DOP e IGP e, soprattutto, un'importante presenza di patrimonio culturale tangibile con più di 600 beni uniformemente dislocati sull'area di indagine.

Assolutamente non coerente quindi anche la valutazione finale della sensibilità sul patrimonio culturale che viene considerata bassa, nonostante venga riconosciuta la ricchezza di presenze di luoghi di valore architettonico e storico valorizzati da tradizioni e celebrazioni tutt'oggi conservate.

Il patrimonio Agricolo-Storico Architettonico ed Eco-sistemico non può quindi essere tradotto a nostro avviso in un giudizio complessivo così basso e quindi chiediamo che sia riconsiderato all'interno del SIA un giudizio di sensibilità almeno medio o medio-alto, soprattutto e nello specifico per gli ambiti a contorno degli elementi puntuali di pregio (edifici storici) e delle aree naturalistiche protette.

### **Fattori di Impatto – valutazioni e matrici di sintesi**

L'analisi dei fattori di impatto di questo progetto di ricerca risulta condizionato dalla previsione di molte misure di mitigazione "preventiva", da attivarsi soprattutto in fase di preparazione ed esecuzione dell'indagine, nei confronti di possibili criticità riscontrabili solo durante l'attività diretta sul territorio.

Certamente gli interventi di mitigazione (e compensazione) sono indispensabili in sede di VIA sia nella fase operativa che in quella successiva agli interventi, ma l'aggiustamento e adattamento continuo delle strategie di intervento così come indicato in questo Studio, non permettono di qualificare e quantificare i possibili effetti negativi che questo tipo di interventi possono avere sul suolo e nell'ambiente in generale.

Questo approccio variabile e correggibile costantemente in fase attuativa definisce a nostro avviso in modo "forzato" delle valutazioni di impatto che risultano sempre trascurabili, anche quando la metodologia di indagine risulta maggiormente invasiva come quella delle cariche sismiche.

Anche in questo caso un approfondimento attraverso l'analisi di un tragitto di indagine "ipotetico" consentirebbe di ottenere informazioni più consone all'analisi di impatto ambientale.

A questo proposito lo Studio di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m., prevede tra gli elementi da ricomprendere: "una descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto e, in particolare dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e della quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità)"

Riteniamo quindi che rispetto alla normativa questa parte non sia stata adeguatamente esplicitata all'interno del progetto di ricerca.

### **Opzione Zero**

La valutazione dell'Opzione Zero fornita dal proponente, ovvero l'ipotesi di non effettuare nessuna indagine e nessuna esplorazione, viene vista univocamente sotto l'aspetto economico ed occupazionale.

La creazione di nuovi posti di lavoro che le attività proposte possono generare nel comparto energetico e

industriale non è stato tuttavia messo a confronto con lo scenario di sviluppo attualmente perseguito dalle Amministrazioni e dagli Operatori locali nell'ambito del settore turistico-ambientale ed agricolo.

Uno studio socio-economico più approfondito in tal senso sarebbe quindi utile a capire le reali opportunità per il territorio coinvolto nell'indagine in questione, dando la possibilità di confrontare diversi scenari realistici di dettaglio.

## Conclusioni

**Alla luce delle considerazioni sopra elencate chiediamo quindi che il SIA venga rivisto e modificato nella componente di valutazione della sensibilità ambientale, fornendo giudizi più consoni alla natura territoriale del contesto interessato dall'indagine.**

**Viene inoltre ritenuto utile che lo Studio possa essere integrato e approfondito con un Progetto "tipo" o "pilota" da calare direttamente in un luogo specifico all'interno di uno dei corridoi sismici maggiormente sensibili, attraverso cui poter ottenere dei risultati di impatto e fare adeguate valutazioni.**

**In assenza di questi approfondimenti il SIA risulta quindi incompleto, e in tal senso chiediamo che in questa fase istruttoria di VIA siano richieste al Proponente le necessarie integrazioni.**

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

## ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data **MILANO 08.03.2018**

*(inserire luogo e data)*

Il/La dichiarante



**(Firma)**